

## **Maglia nera per la qualità urbana, si riparte da trasporti e ambiente**

**ANGELA RECINO**

**SASSARI. Sassari maglia nera in Italia per la qualità urbana. Nel gruppo di coda anche per la tutela dell'ambiente e l'organizzazione del trasporto pubblico. Dati poco incoraggianti quelli emersi da una ricerca Eurispes e presentati nel corso della terza giornata della Settimana strategica. Una città ancora molto lontana dai parametri che assegnano la definizione di "sostenibile". Perché così deve essere una città che mira a diventare, nell'arco di dei prossimi quindici anni «bella, buona, forte».**

Ambiente, trasporti, energia e viabilità i temi sotto la lente degli esperti, con una serie di problematiche che il Piano strategico dovrà tentare di risolvere attraverso progetti mirati ma integrati. Un'area, quella di Sassari, destrutturata e dispersa dal punto di vista urbano ed extraurbano, mentre è sempre più pressante l'esigenza di una pianificazione che porti a un disegno di città «compatta».

Assenza di pianificazione integrata e interventi basati quasi sempre sull'emergenza la causa di soluzioni solo a metà, tese più a soddisfare nell'immediato che a risolvere davvero. «Conseguenza di una mancata visione d'insieme del fenomeno - ha sottolineato Italo Meloni, ingegnere esperto di mobilità - sono stati la scarsa interazione fra trasporti e territorio e un'espansione extraurbana disordinata e fortemente disgiunta dal centro». Ma anche il progressivo decentramento delle residenze e l'occupazione delle aree prossime alla città hanno esteso e diffuso il raggio delle relazioni urbane rendendo spesso l'auto l'unico mezzo idoneo a soddisfare questo tipo di mobilità.

«Il numero crescente di veicoli sulle strade urbane ha costituito dunque un ostacolo alla circolazione dei mezzi collettivi - ha aggiunto - che non avendo a disposizione corsie dedicate sono diventati sempre meno

funzionali alle esigenze dell'utenza». Un circolo vizioso che ha accentuato la carenza di parcheggi e la scarsa appetibilità del trasporto pubblico. Un sistema che fa acqua da tutte le parti, negando ai cittadini quel «diritto alla mobilità» richiamato da Fabio Casiroli, docente di pianificazione dei trasporti al Politecnico di Milano. «L'aspetto funzionale di città sta cambiando - ha detto l'architetto - e buoni interventi nei sistemi di trasporto possono garantire questo diritto. È la forma di città che determina l'uso del suolo». Esperti e cittadini a confronto anche su tematiche come il monitoraggio ambientale, l'emissione degli idrocarburi, la gestione dei rifiuti, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. «Uno dei fattori che potrebbero favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili si potrebbe rintracciare nell'agricoltura - ha detto Paolo Mura, docente del dipartimento di Ingegneria dell'Università di Cagliari e coordinatore del Piano energetico regionale - Sassari ha un territorio vastissimo in cui si potrebbero innestare colture finalizzate al recupero di materiali combustibili naturali».

Mura ha ricordato i vantaggi del metano e del fotovoltaico, e ha sottolineato come il carbone sia una fonte che favorisce costi minori, ma non per l'ambiente. La parola d'ordine è pianificazione integrata per una città più pulita. Da Piero Deidda, presidente del parco dell'Asinara, la proposta indirizzata ad altri comuni del territorio di entrare a far parte del sistema parco. «L'obiettivo - ha spiegato Deidda - è quello di spingersi a ovest verso il Lago di Baratz e ad est verso il Coghinas». Ignazio Camarda, già presidente del Parco nazionale della Maddalena, ha sottolineato come il piano paesaggistico regionale, basandosi sulla difesa delle biodiversità, costituisca la cornice entro la quale debbano iscriversi le nuove politiche del territorio.